

| | |
|---------------------|---|
| Zeitschrift: | Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin |
| Herausgeber: | Scuola federale di ginnastica e sport Macolin |
| Band: | 20 (1963) |
| Heft: | [3] |
| Rubrik: | Comunicazioni |

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



ISTRUZIONE PREPARATORIA GINNICA E SPORTIVA

Splendido successo del C.R. per ecclesiastici a Lugano

Il pomeriggio del 15 maggio si sono dati convegno sul bel campo sportivo del Seminario maggiore, a Besso, una ventina di Reverendi Sacerdoti ticinesi in possesso del diploma di monitore I.P. (ai quali si sono aggiunti alcuni laici, che erano stati impossibilitati a partecipare al I Corso generale) per un corso teorico-pratico di perfezionamento, corso di

zione, ha tenuto — si può dire — una prolusione il prof. Armando Chiesa, che ha suffragato le sue osservazioni pratiche e la sua disamina tecnica con l'esperienza diretta che gli viene dal suo insegnamento al Ginnasio di Mendrisio: le sue conclusioni nei confronti di questa prova dei 1000 metri sono state del tutto positive. Il prof. Chiesa è intervenuto



Il gruppo dei partecipanti al corso di ripetizione a Lugano.
(Foto: Don Ulisse Masciorini)

ripetizione, che è stato coronato dal più lusinghiero dei successi. L'iniziativa costituisce un ennesimo merito per l'infaticabile Direttore dell'I.P. cantonale signor Aldo Sartori, che ha voluto porgere anche agli ecclesiastici la possibilità di migliorare la loro preparazione di monitori, a tutto vantaggio della gioventù. La parte pratica è stata curata dall'ottimo monitore signor Primo Rossini che ha iniziato i partecipanti alle nuove tecniche della ginnastica moderna, che rivoluzionano i metodi tradizionali. I moltissimi esercizi spiegati dal monitore Rossini, e da lui illustrati con dimostrazioni pratiche signorilmente perfette, hanno lasciato un vivo senso di meraviglia negli intervenuti che, pur non essendo digiuni d'atletica leggera, per la prima volta vedevano sciorinati davanti a loro una serie così imponente di esercizi nuovi, impostati con attrezzi estremamente semplici, e di evidente efficacia per una migliore preparazione fisica. La parte teorica è stata diretta personalmente dal signor Sartori con la ben nota competenza, che ha annunciato, tra l'altro, la introduzione a titolo esperimentale della prova sui 1000 metri nell'esame di base.

Sull'argomento dei 1000 metri, oggi all'ordine del giorno e oggetto delle più disparate prese di posi-

al corso in veste di ispettore, delegato della Scuola Federale per la Ginnastica e lo Sport di Macolin, ed ha perciò voluto espressamente complimentarsi con il signor Sartori per lo splendido esito della sua iniziativa e con il signor Rossini per l'egregia impostazione della parte pratica.

Nel breve intervallo concesso dalla nutrita attività prevista dal corso è stato offerto un graditissimo rinfresco che ha riunito organizzatori e partecipanti in una calda atmosfera di famiglia. Il Molto Reverendo Don Franco Buffoli, insigne veterano dell'I.P., in un alato discorso, ha felicitato il signor Sartori per i quattro lustri di attività feconda a favore della gioventù ticinese ed ha indicato l'esatta funzione del monitore ecclesiastico alla testa dei suoi giovani. La giornata, dopo un'altra parte atletica, si è conclusa con una preziosa esposizione del signor Sartori, che ha lumeggiato l'attività dell'I.P., ancora troppo poco conosciuta, troppo poco sfruttata per il vantaggio fisico e, di riflesso — morale — della gioventù.

Auguriamoci che simili incontri tanto proficui abbiano a ripetersi frequentemente; il loro successo è già assicurato.

Monitore Don Vitalini

Presenza di Taio

[15. 7. 1957]

Amici come quei due non ce n'erano altri. Accomunati dagli stessi ideali, da una stessa disciplina sportiva di competizione fra quelle che ciascuno praticava per conto suo, legati dalla stessa attività alla stessa scuola.

Due cavalieri senza paura dello sport svizzero.

Poi uno partì, per il viaggio senza ritorno. L'altro gli porse l'ultimo saluto, e si dispose a invecchiare, senza mai dimenticare.

La natura lo volle ancora una volta padre, e ora Armin, in una seconda giovinezza, si dispone a crescere la sua bambina.

L'estate scorsa passò le sue vacanze a Nante, il villaggio leventinese che, dal suo pianoro, domina Airolo.

E così, ogni giorno, con la sua famiglia, respirò la aria di Taio ragazzo e vide, dall'alto, il luogo dove Egli riposa.

La sua bambina apprese che Taio era partito.

Lei non conobbe Taio, ma nel suo «Povero Taio, Taio lontano», c'è tutto l'affetto di Armin per l'Amitico scomparso.

È come se la presenza di Taio si perpetuasse nel tempo, grazie al pensiero dei figli di quelli che lo hanno conosciuto e amato.

Clemente Gilardi